

«La condotta è solo un problema da monitorare»

Gavardo

■ «La "bomba ecologica"? Non è mai esistita. La condotta sublacuale costituisce al più un problema da tenere sotto controllo. Dunque, l'intera questione del futuro depuratore del Garda è da ripensare». Così i sindaci di Gavardo e Muscoline, Davide Comaglio e Giovanni Alessandro Benedetti, dopo aver partecipato venerdì in Broletto (Benedetti anche con la delega del collega di Montichiari Marco Togni) alla presentazione dei risultati della videoispezione alle condotte sublacuali del Benaco.

«Abbiamo posto ai tecnici e agli amministratori presenti alcuni quesiti - riferiscono i due

primi cittadini -. Alla luce delle risposte che ci sono state date, quella che, dal 2018, viene definita una "bomba ecologica pronta ad esplodere e a creare gravissimi danni all'ecosistema del lago" è stata di fatto declassata a semplice "problema da monitorare". Ciò significa - hanno spiegato Comaglio e Benedetti - che non sussistevano i presupposti per la designazione di un commissario da parte del Governo e per saltare l'iter di valutazione ambientale strategica».

I due quindi azzardano un'ipotesi e puntano il dito: «Senza entrare in aspetti tecnici e procedurali, per i quali sono ora adite le vie legali -

aggiungono -, ci sembra che, sotto l'aspetto comunicativo e politico-deliberativo, lo spauracchio della bomba ecologica sia stato artatamente utilizzato per esautorare il Consiglio provinciale, nominare un commissario e dare il via al progetto». I sindaci ribadiscono tutta la loro preoccupazione per la scelta del Chiese come corpo recettore del futuro depuratore. «L'attuale siccità e le problematiche connesse alla mancanza d'acqua, sia del lago d'Idro sia del fiume, hanno fatto emergere come il Chiese non possa essere idoneo a tale scopo. Ora che è chiaro a tutti

qual è il vero stato delle condotte sublacuali - concludono -, speriamo che il commissario, Ato e Acque Bresciane inizino a fare attente valutazioni che

considerino l'aspetto ambientale del corpo recettore e l'utilizzo che si intenderà fare dell'acqua depurata. Solo quando sarà data risposta a questi interrogativi il nuovo impianto potrà essere localizzato». // E.GIU.

I sindaci del Chiese riportano i dati dell'ispezione e tornano all'attacco sul depuratore